

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 29 MARZO 1999  
 ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 13  
 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
 ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

IL CALCIO

## Bergamo, botte tra ultrà

Lacrimogeni, sassaiole, scontri con la polizia: ancora violenza intorno al calcio. Ieri a Bergamo, prima di Atalanta-Brescia, la polizia è intervenuta contro gli ultrà che impedivano ai tifosi ospiti di avvicinarsi allo stadio. Un poliziotto contuso, 10 fermati. Intanto, Zoff replica alle accuse di difensivismo: «Non sono un dinosauro del calcio».



NELLO SPORT

# Esodo biblico nel cuore dell'Europa

Cinquantamila kosovari già alla frontiera albanese. La Nato: 500mila profughi  
**Clinton: reagiremo alle violenze inumane sui civili. Missili sulle truppe a Pristina**

## IL FILO DELLA PACE

ADRIANO GUERRA

**O**ra tutti gli occhi sono puntati su Mosca. Una delegazione russa di alto livello, comprendente tra gli altri due ex primi ministri Gajdar e Nemtsov, dopo essersi incontrata a Budapest con l'americano Holbrooke, dovrebbe dunque raggiungere nell'ordine Belgrado, Roma e Washington. Nelle stesse ore il sindaco di Mosca e candidato alle elezioni presidenziali Luzkov sarà a Parigi ove incontrerà Chirac. Gajdar e Nemtsov rappresentano come - si sa - l'opposizione «liberale» e anche Luzkov ha da tempo abbandonato Eltsin ma le stesse fonti ufficiali russe hanno fatto sapere che entrambe le missioni diplomatiche sono state «ispirate» dal presidente. Siamo dunque senza dubbio al primo concreto tentativo messo in campo per fermare le armi nei Balcani. Impossibile adesso prevederne l'esito. Quel che però si può dire è che si è di fronte a un'iniziativa che, dopo il fallimento degli incontri di Rambouillet, costringe di nuovo tutte le parti a misurarsi col problema del Kosovo. A dire dei «si» e dei «no».

Gajdar, Nemtsov e Luzkov, avevano preso posizione nei giorni scorsi contro i bombardamenti della Nato sulla Serbia. Essi si sono però rifiutati di arrendersi alla logica della guerra e hanno capito - ed Eltsin e Primakov hanno capito con loro - che il conflitto esplosivo nei Balcani assegnava alla Russia, e per tutta una serie di ragioni, solo alla Russia, un compito di grande, forse

SEGUE A PAGINA 9



## Roma e Mosca: offensiva diplomatica Cossutta preme. D'Alema: stiamo rispettando gli impegni

### QUEI BOMBARDAMENTI E L'IDENTITÀ EUROPEA

GIOVANNI DE LUNA

**1.** È tornata la guerra, ed è ritornata la stupidità. Ci risiamo con gli stereotipi degli italiani «vigliacchi» e «doppiogiochisti», con i serbi «tagliatori di teste», con i vecchi racconti sulle ceste «piene di occhi strappati ai nemici», esugli albanesi «discendenti dalle tribù guerriere illiriche». Partono a raffiche citazioni di Badoglio e dell'8 settembre quasi a voler confermare che ogni guerra «produce modernità» nella sfera dell'economia e stupidità in quella della cultura. Lo ha scritto Paul

SEGUE A PAGINA 8

**ROMA** «Se cade il governo D'Alema, non si risolve il problema del Kosovo, non finiscono i bombardamenti. Anzi, visto che Berlusconi ha offerto il suo appoggio, la situazione non può che peggiorare». È Diliberto, ministro della Giustizia con «le dimissioni in tasca» - come avverte il leader del Pdci - a leggere così la situazione politica italiana. E Cossutta chiama alla mobilitazione, «fino allo sciopero generale per la via diplomatica e la pace» ma non ha in mano alternative vere. E D'Alema: il governo rispetta gli impegni e continua a fare il possibile affinché - d'accordo con la Nato - si possa tornare alla trattativa. È partita l'iniziativa con Mosca.

DE GIOVANNANGELI SACCHI  
 A PAGINA 7

I REPORTAGE

### Tirana ha paura dei fuggiaschi «Ne aspettiamo 100mila»

DALL'INVIATO  
 GABRIEL BERTINETTO

**MORINI (Frontiera Kosovo-Albania)** Raccontano di esecuzioni di massa, di moschee bruciate con dentro i fedeli, di fughe impossibili. Sono i profughi albanesi: 50mila sul confine. E Tirana ne aspetta almeno 100mila.

A PAGINA 3

### La sfida di Belgrado: «Gli obiettivi siamo noi» Rock sotto le bombe

DALL'INVIATA  
 MARINA MASTROLUCA

**BELGRADO** Le facce erano le stesse che ai tempi di Sarajevo contestavano Milosevic. Ieri a migliaia erano al concerto rock contro le bombe. «Target», gli obiettivi siamo noi, era scritto sui cartelli, e «non ci piegheremo».

A PAGINA 5

**PULIZIA ETNICA.** È un esodo dalle dimensioni bibliche. Sono decine di migliaia i profughi kosovari in fuga dai cannonamenti serbi e dai massacri scatenati da Milosevic. Tirana dice di aspettare 100mila profughi, da ieri erano 50mila quelli che premevano sul confine albanese. Allarme anche in Montenegro, mentre la Nato dice che finora sono 500mila gli albanesi del Kosovo cacciati dai loro villaggi. Il governo italiano prepara l'assistenza, anche in Albania e in Macedonia.

**LA GUERRA.** Nella notte tra sabato e domenica è stato abbattuto dai missili serbi il primo aereo Nato, uno degli «invisibili» Stealth: in salvo il pilota. Ieri sera è scattata la quinta ondata di raid, con bombe e missili su Pristina, dove dopo le 22 si sono succedute molte esplosioni, mentre la contraerea rispondeva agli attacchi: fonti serbe hanno anche parlato di due aerei Nato abbattuti. La guerra entra nella «fase due», con attacchi che coinvolgono le truppe serbe in Kosovo. Per la Nato, l'epurazione etnica era già pianificata da Milosevic.

**LA DIPLOMAZIA.** In campo la squadra russa, sostenuta sia dai francesi che dal Vaticano. Sono giunti a Belgrado tre dei più noti riformisti russi: l'ex premier Gajdar, l'ex vicepremier Nemtsov e l'ex ministro Fiodorov tentano l'estremo appello alla ragione prima che l'attacco si intensifichi ancora di più.

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

I SERVIZI

## Ciampi: la ripresa non arriverà da sola Monito del ministro alla Banca centrale europea: dare fiato all'economia

### PERCHÉ IL GOVERNO DIFENDE QUEI CONTRATTI D'AREA

GIOVANNI MACCIOTTA

**N**on credo sia discutibile l'esigenza di concentrare l'attenzione delle istituzioni, delle forze sociali, della cultura italiana sulle prospettive di ripresa di una politica di investimenti, in particolare nel Mezzogiorno. Credo, peraltro, che non sia meno urgente evitare che la discussione ceda alle mode.



Occorre in sostanza evitare che, in nome di esigenze apparentemente fondate (promuovere una maggiore quantità di investimenti), si indichino soluzioni errate e si descrivano le scelte del ministero del Tesoro come attente solo al risanamento dei conti.

SEGUE A PAGINA 13

**VENEZIA** Secondo la dimissionaria Commissione europea e la Banca centrale la ripresa economica nel continente arriverà, per così dire, da sola, senza bisogno di particolari stimoli. Il ministro Carlo Azeglio Ciampi non la pensa così. E a «L'Unità» spiega: «Non sono convinto che la crescita economica aumenterà spontaneamente, servono invece strategie a livello di governi e banche centrali completamente diverse».

Il ministro difende l'operato sin qui svolto dagli esecutivi di centro sinistra, ricorda che gli interventi sul mercato del lavoro hanno consentito di aumentare l'occupazione sia pure in presenza di una bassa congiuntura. Ma, aggiunge, tutto questo «non basta». E ammette - «confesso che sul piano personale ho una certa nostalgia di Oskar Lafontaine».

POLLIO SALIMBENI  
 A PAGINA 12



SU MEDIA A PAGINA 11

## «La mia Bologna non passerà alla destra» Intervista a Silvia Bartolini, candidata sindaco

**BOLOGNA** «Ringrazio tutti gli elettori dell'Ulivo e prometto che terrò la porta sempre aperta...» parla con «L'Unità» Silvia Bartolini, diessina, «promossa» ufficialmente candidata dell'Ulivo per il Comune di Bologna dopo avere stravinto le primarie. Ha ottenuto 17.224 preferenze - sono andati a votare più di 21mila cittadini - e ieri mattina è stata festeggiata da una platea di cinquecento persone, che l'hanno applaudita a lungo, spazzando via settimane di polemiche. «Ora bisogna pensare alla città e alle elezioni amministrative del 13 giugno. L'obiettivo è sconfinare il candidato del centrodestra», ha detto lei. «Le mie priorità sono sociali ed economiche. Lo slogan che preferisco? Eccolo: prevedere per organizzare».

GUERMANDI SARTI  
 A PAGINA 10

ULTIM'ORA

### India: forte scossa di terremoto

**Forti scosse di terremoto nell'India settentrionale, avvertite anche a New Delhi. Fonti ufficiali dell'ufficio sismologico della capitale indicano l'epicentro a circa 1.350 chilometri a nord, nella regione di Kuammon. Il sisma è stato avvertito in città nel raggio di 500 chilometri, tra cui Chandigarh, capitale dello stato del Punjab. La violenza del sisma è arrivata a 6,8 gradi sulla scala Richter. Prime frammentarie notizie di vittime, ma le autorità temono un bilancio pesante.**

IL SERVIZIO

A PAGINA 11

*I love SHAKESPEARE*

**Macbeth**  
 IN EDICOLA  
 la videocassetta a  
 14.900 lire

L'occasione colta

